



ANNO XI - N. 27.

Udine, 5 luglio 1910.

Non lo vogliamo

Il così detto ministro della Pubblica Istruzione, Credaro — un massone di tre cotte — ha presentato alla Camera un Progetto di Legge per la scuola elementare. In esso progetto verrebbe tolta ai Comuni ogni ingerenza sulla scuola; l'affare della scuola verrebbe assegnata a un Consiglio provinciale, cioè allo Stato, lo Stato poi — coi massoni e anticristiani che sono là — si impegnerebbe lui di laicizzare, cioè di scristianizzare la scuola, e così ridurre la patria nostra in pieno paganesimo.

Noi, quel progetto, non lo vogliamo! Perché no?

Non vogliamo, perché è contrario alla libertà di coscienza. Anche noi, come tutti gli altri, abbiamo diritto di pensarla come ci pare e piace. Non vogliamo, perché viola il diritto naturale, inalienabile, dei padri di famiglia, quello di istruire e educare i loro figli come vogliono. I figli son dei genitori. Non lo vogliamo, perché è contrario alla libertà d'insegnamento, e alle scuole private. Se si può insegnare con tanti giornalacci e con tante conferenze, perché non si deve essere il permesso di insegnare per mezzo della scuola libera? Noi vogliamo la libertà d'insegnamento per tutti: per gli ebrei, per i protestanti, per i socialisti, per tutti; e lo Stato lasi fare e punisca chi si serve della scuola a fini cattivi.

Non lo vogliamo, perché toglie ai Comuni, che sono la sola e la più genuina rappresentanza delle famiglie, il diritto di dirigere, amministrare, tutelare e vigilare le scuole: scuole che il Comune paga coi suoi quattrini, coi quattrini delle famiglie.

Non lo vogliamo, perché viola il principio di libertà e di autonomia dei nostri comuni che, dire o non dire, sono, in certe cose, superiori allo Stato, e lo Stato non deve sopprimerli o sostituirsi ad essi.

Non lo vogliamo, perché è contrario alle più antiche e gloriose tradizioni del nostro paese.

Non lo vogliamo, perché abolisce l'insegnamento religioso nelle scuole. I padri di famiglia che lo vogliono e pagano le tasse, hanno diritto che ai loro figli, anche nelle scuole, si insegnino a non bestemmiare, a non rubare, a non uccidere, a essere, in una parola, dei galantuomini. Chi non lo vuole, s'accodi pure.

Non lo vogliamo, perché, con la scusa della così detta provincializzazione, tenta di avocare a poco a poco la scuola allo Stato.

Non lo vogliamo, perché conosciamo i nostri polli: — avocazione vuol dire laicizzazione; laicizzazione vuol dire scristianizzazione; scristianizzazione vuol dire massonismo, oscurantismo, paganesimo, barbarie.

Ecco perché non lo vogliamo.

Al mangiare «gaudeamus» al pagare «suspiramus».

Lettori, a voi!

Siamo fratelli, ci dobbiamo aiutare gli uni gli altri: aiutarci a istruirci, a educarci, a migliorare la propria condizione; aiutarci a difenderci dai tristi; dar tutti una mano, concorrer tutti per il trionfo della religione — tanto combattuta oggi — per il trionfo della dottrina, dello spi-

rito, della causa di Cristo, nel trionfo della qual causa soltanto si potrà sperar bene: bene per le persone, bene per le famiglie, bene per i paesi, bene per tutta la società.

Ebbene; lettori, voi, per la vostra parte, avete dato questa mano? avete concorso per il trionfo della religione e della causa di Cristo? l'avete fatto per voi? l'avete fatto per la vostra famiglia? l'avete fatto per il municipio? l'avete fatto, e lo fate, colla parola, coll'esempio, colle opere, colla stampa? A proposito: vi siete abbonati al giornale? lo fate leggere anche da altri? gli avete procurato abbonamenti nel paese?

Il bene che può fare il giornale è immenso.

Gli abbonati alla Nostra Bandiera sono più di seimila. Mettiamo... Sì, mettiamo che ognuno di questi 6.000 trovi un solo nuovo abbonato: sarebbero, di punto in bianco il doppio. Che bellezza! Ma ognuno dei presenti — se ha un po' di zelo per la causa — potrebbe facilmente trovarne non uno, ma due, tre, cinque altri. E allora, invece che ai seimila, si andrebbe ai 18, ai 25, ai 30 mila, abbonati...

Ogni settimana 18, 20, 25, 30 mila copie del giornale lasciate in ogni angolo della diocesi!

Quanta istruzione! quanta educazione! quanto spirito cristiano di più negli individui, nelle famiglie, nei paesi!

Lettori, a voi! Fatele! fatele! fatele!

A tutto dicembre la Nostra Bandiera non costa — in gruppo — che cent. 80.

TUTTO FALSIFICATO

Ma sì: con tanto splendore di scienza, di progresso, di civiltà, ecc. ecc. han tutto falsificato oggi.

La morale? è fatta a mollà, alla portata delle passioni e dell'interesse.

La scienza? è nemica della verità, petulante, gonfia, sporca.

La letteratura? è cambiata in scuola di immoralità e di corruzione.

L'arte? è divenuta uno strumento del vizio anch'essa.

La famiglia? la si vuol dissacrare togliendo ai genitori la loro autorità, portando la dissoluzione o il divorzio.

La scuola? dovrebbe esser tempio, ed è — pur troppo — tante volte tana.

Falsificata l'autorità, che è costretta a reggersi sui cannoni e sui facili. Falsificata la giustizia, che è ridotta a un... cercar di farla franca. Falsificata la beneficenza, divenuta una manovra elettorale, un modo di farsi applaudire. Falsificato il carattere, falsificata l'educazione... tutto falsificato, pur troppo!

Ecco che cosa vuol dire perdere di vista Iddio, la sua dottrina, il suo spirito!

Contro questo immenso cumulo di falsificazioni, di ipocrisie, di menzogne, mascherate dei bei nomi di civiltà, di progresso, di scienza, di... il diavolo che li porti! dobbiamo appunto lottar noi.

E' tutto un mondo da rovesciare. Avanti!

Una per volta.

(Tra due).

— Che cos'è il socialismo?

— Non lo sai? Ecco: per esempio: lo metto la pipa, e tu metti il tabacco. Io fumo...

— Sìh!... e io intanto?

— Oh bella! e tu intanto... sputi.

Dopo il dolce, vien l'amaro.

Di quà e di là dal Tagliamento

CIVIDALE. Il nostro Sindaco cavaliere.

Un telegramma da Roma annunciava l'altro giorno all'illustrissimo nostro Sindaco, cav. Giuseppe Brosadola, che era stato nominato dal Re cavaliere della Corona d'Italia. Non vi diedi prima la notizia poiché non era fatta di pubblica ragione.

Con questa nomina viene riconosciuta l'opera indefessa, intelligente ed imparziale che il cav. Brosadola disimpegna in parecchie pubbliche amministrazioni. E noi nella letizia d'amicizia mandiamo le congratulazioni più cordiali.

Pro Riceratorio Festivo.

Sotto la Presidenza d'onore di S. Eccellenza Mons. Arcivescovo, di Mons. Giuseppe Tessitori e del Sindaco cav. Brosadola il 21 Agosto seguiranno qui grandi festeggiamenti pro Riceratorio Festivo.

È stata all'uopo spedita la seguente circolare:

Egregio Signore,

La felice idea di istituire anche in questa città un Riceratorio ove raccogliere speso alimento nei di festivi i giovinetti per istruirli ed educarli nelle massime del vero e del retto, sottraendoli in pari tempo ai pericoli dell'ozio e della vita randagia, non poteva non incontrare la simpatia ed il plauso di tutti i buoni cittadini.

La novella istituzione, merco la buona volontà dei primi oblatori, è a buon porto e confidasi che sarà inaugurata ed aperta al pubblico bene entro breve tempo.

Tutto però non può dirsi ancora compiuto, e per dar termine all'opera veramente caritatevole si è pensato di indire una grande lotteria per il giorno 21 agosto p. v. Festività cittadina, « S. Donato ».

Ma per la progettata lotteria occorrono tante cose, ed affinché degnamente riesca è necessario ed essenziale il concorso e la cooperazione volontarosa di tutte le persone buone e generose e specialmente dei cittadini cividalesi.

Si può a questo proposito assicurare che hanno promesso il loro appoggio morale e materiale oltre l'Ecclesiastica autorità, anche le Civili, e numerosi signori e signore, i quali tutti usarono parole molto benevoli per la utile istituzione.

Già S. S. Pio X, con offerta cospicua, come pure le Loro Maestà la Regina Madre, e la graziosa nostra Regina Elena, degnarono di concorrere con ricchi doni artistici.

Si rivolge pertanto un fiducioso appello alla S. V. perché voglia con qualche regalo, o con qualche benchè piccola offerta in denaro, concorrere a favore di una istituzione sommaramente benefica, mentre ha per scopo di allevare i giovinetti nelle virtù religiose, morali e civili, perchè abbiano a riuscire un giorno degni figli della Patria.

Civiale, li 16 Giugno 1910.

IL COMITATO ESECUTIVO

Presidente: Misani perito Antonio — Vice Presidente: Paschini Luigi — Segretario: Silvio Serafini.

Membrì

Signore: co. Amalia Agricola-Carli, Italia Angeli ved. Bartazzoli, Giulia Mazzocco, co. Belbina Favero-Paciani, Lucia Soberli-Brosadola, Maria Zanolli-Nussi.

Signori: Bacchetti Venusto, Dal Lago cav. Lorenzo, Del Basso perito Francesco, Pascoli Giuseppe, Persoglia Lorenzo, Rizzi Francesco.

Avvertenza. - Ogni offerente è pregato di recapitare il proprio contributo al R.mo Decano Mons. Giuseppe Tessitori, oppure

al Segretario sig. Serafini Silvio. Qualunque offerta, sia pure minima, e qualunque oggetto, anche di tenue valore, saranno dal Comitato ricevuti con riconoscenza.

Cavalle imbrozzato.

Sbatte la testa al muro e muore. Sabato l'oste, Virgili, di Borgo San Pietro, con un cavallo attaccato ad un calesse percorreva le vie della città. D'un tratto il cavallo impauritosi si dette a precipitosa fuga. Nella corsa pazzo il cavallo batté con la testa contro il muro dell'albergo alla Posta stramazando a terra fulminato.

Saggio della scuola d'arco.

Giovedì sera al Teatro Ristori ebbe luogo il saggio delle scuole d'arco diretta dal maestro Bertossi. Malgrado il tempo contrario, assisteva numeroso ed eletto pubblico. I bravi allievi dimostrarono di corrispondere molto bene alle cure del loro maestro, e si ebbero perciò vivi applausi, come pure molte congratulazioni al m.o Bertossi e la signora Ernesta Tuzzi-Caneva che sedeva al pianoforte per l'accompagnamento degli strumenti d'arco.

Partenza degli ufficiali della scuola di guerra.

Sabato lasceranno la nostra città i numerosi ufficiali delle scuole di guerra con a capo il generale Pozzo, i quali si formarono per loro studi circa una settimana.

Consiglio comunale.

Il giorno 4 luglio p. v. si radunerà il patrio consiglio per la trattazione di un lungo ed importante ordine del giorno.

R. Scuola d'arti e mestieri.

Ci consta che le pratiche per la conversione in Regia, della vostra Scuola d'Arti e Mestieri sono a buon punto.

Nella prossima seduta del Consiglio comunale sarà precisamente discusso il nuovo Statuto.

Il riordinamento delle Scuole coi mezzi finanziari notevolmente aumentati, tornerà di grandissimo vantaggio ai nostri operai.

Il marciapiede del Viale della Stazione.

E' quasi terminato il marciapiede in cemento lungo il Viale della Stazione, deliberato poco tempo fa dal Consiglio Comunale.

Era un'opera veramente necessaria, e che incontra la generale soddisfazione.

Ride bene chi ride l'ultimo.

GEMONA. Servizio postale.

In seguito all'istanza presentata la Direzione delle Poste ha deliberato che anche ai treni che arrivano alle 4.10 e 4.30 pm. sia fatto il trasporto della corrispondenza. Con ciò i viaggi giornalieri del procaocia vengono portati a sei.

Col 1 luglio il servizio di procaocia verrà assunto dal sig. Isaia Chiandoni con lo stipendio di L. 1700 annue. L'attuale procaocia sig. Giacomo Miserini ne aveva solo Lire 1200.

MORTEGLIANO. Disgrazia.

Sabato mattina il giovanotto Primo Fabris d'anni 13, mentre stava attendendo col padre ai lavori campestri, cadde, non si sa come, sotto un carro carico di letame del peso di 80 quintali circa.

Il poveretto ebbe schiacciata un mano ed un piede. Trasportato all'ospedale di Udine fu oggetto delle cure affettuose ed intelligenti di quei sanitari che prevedono doveri procedere all'amputazione del piede.

TOLMEZZO.

La festa del 10 luglio.

È stato giovedì pubblicato il programma della festa sportiva indetta dalla "Pro Tolmezzo".

Corse nel suo tutto. Ore 14.30. — Corsa podistica di velocità, metri 100 libera a tutti i dilettanti, tempo massimo 18 secondi, 6 premi da L. 25, e L. 20, medaglie vermeil e d'argento.

Ore 15. — Corsa biblica libera a tutti su percorso di metri 1000 su strada, tempo massimo minuti 2.30.5, premi da L. 30, e 25, medaglie vermeil e d'argento.

Ore 15.30. — Corsa podistica di resistenza Tolmezzo-Torres-Tolmezzo Km. 9, libera a tutti i dilettanti, tempo massimo 45 minuti, 6 premi da L. 50, 35, 2 medaglie d'oro una di vermeil ed una d'argento.

A tutti gli attivisti nel tempo massimo maggio-ricordo.

Ore 17. — Proiezione cinematografica all'aperto in piazza 20 Settembre.

Contemporaneamente al nostro poligono vi sarà la gara mandamentale di tiro a segno.

In caso di ottimo tempo la festa sarà rimandata al 17 luglio p. v.

Ancora disertori.

Altri due disertori austriaci vennero ieri arrestati dalle guardie di finanza del confine di Monte Croce. Alle guardie si qualificarono per Bauer Francesco e Ridler Carlo, il primo della 1.a compagnia ed il secondo della 3.a comp. del 9.º Battaglione Cacciatori delle Alpi di stanza a Röttschach (Carintia). Dai RR. Carabinieri furono oggi accompagnati alle nostre carceri giudiziarie in attesa di ordini superiori.

IN TRIBUNALE.

Piccoli ladroncini.

Palmano Fedele di Fedele d'anni 13, Marin Giacomo di Giovanni d'anni 17 e Marconzi Giacomo di Giacomo tutti di Mielli di Conegliano, la sera del 6 marzo u. s. in unione fra loro, capitano si capisce dal più vecchio Marin Giacomo, ebbero la triste idea di rompere le pareti di una capanna di legno di proprietà di certo Della Pietra Giuseppe di Conegliano ed entrativi, involare in danno del proprietario vino acquavite e maraschino per un valore di L. 10. Scoperti furono denunciati e ieri comparvero davanti al nostro tribunale imputati di furto qualificato. Per mancanza di spornamento vennero assolti i due più giovani e condannato a mesi 2 e giorni 20 il Marin però con la legge condizionale... e speriamo che la lezione serva di salutare ammonimento.

Furto e minaccio.

Pittini Liberale Giovanni di Osualdo d'anni 20, Pittini Giovanna di Osualdo d'anni 18, Capellari Carlo fu Carlo d'anni 20 e Capellari Settimia d'anni 17 tutti di Avosco (Aria) nell'11 ottobre 1909 involarono dal bosco appartenente al Comune di Zuglio una quantità di legnami per L. 50, il primo ed il terzo, minacciarono poi anche a mano armata certo Fumi Pio ed altri, almeno così il caso di imputazione. Dal dibattimento però emerse che le due ragazze non presero parte al furto e perciò vennero assolte, gli altri due furono pure assolti dal reato di furto in grazia di amnistia, e dalle minaccio per non provata reità.

L'assoluzione di Anzineti.

Anzineti Giacomo di Antonio da Forni di Sopra, d'anni 29 era imputato di truffa per essersi fatto somministrare dalla esercente Veritti Elisabetta di Terzo (Tolmezzo) sigarette e bevande, sorprendendo la di lei buona fede col raggirare che avrebbe soddisfatto l'importare della merce che riceveva dal lavoro prestato alle dipendenze di Nigris Luca, mentre nella notte dal 19 al 19 si allontanava senza pagare il conto che ammontava a L. 30.50.

Venne assolto per non provata reità. Era in attesa d'arresto fin dal 19 corr.

FANFIS.

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Domenica sera si radunò per la prima volta dopo le elezioni il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano 19 i consiglieri presenti, assisteva discreto pubblico tra cui i candidati avversari rimasti in trionfo.

Venne eletto Sindaco il sig. Giovanni Polizza con voti 18.

Assessori effettivi furono nominati: Peressutti Luigi, Caturutti Mattia, Lombardo Angelo e Rocco Antonio. Supplenti: Faldutti Francesco e Compagnoni Angelo.

Congratulazioni a tutti gli eletti, specialmente all'egregio ufficio che dopo una esatta prova di otto anni di sindacato, si vede oggi riconfermata la fiducia con un'unanime votazione.

CARLINO.

Pieve a ciel sereno.

Mentre i densi nebuloni si trovavano in giro a grande distanza e sopra di noi splendeva magnificamente il sole, una miata pioggia fitta trasportata dal turbine del vento cadeva insistente e non si sapeva proprio da qual parte veniva.

E' una novità questa per farci capire che il tempo vuol piovere a ogni costo, anche in maniera da non crederci.

CAMPAGLIO.

Rivolterato dal cognato

Ci giunge all'ultimo momento una triste notizia da Campaglio. Giovedì 29 mattina dopo un vivo alterco fra due cognati — per le solite ragioni di famiglia — uno di essi, certo Scubla, salvo errore, venne dall'altro gravemente ferito con la rivoltella.

LATISANA.

Bambino travolto e ucciso da un cavallo in fuga.

Sabato mattina verso le 11, in località Case Nuove di Fratofano dei conti De Asarta, un cavallo in corsa sfrenata travolse e colpì il bambino Giulio De Paoli di Santa, d'anni 1 1/2, dalla madre posta a sedere fuori porta di casa. Il piccolo fu raccolto cadavere. Quando giunse il dott. Ernesto Ballio gli riscontrò la frattura della base del cranio; emulsionò alla regione zigomatica sinistra e posteriori del collo; abstrazioni alla regione laterale del fianco sinistro e ai lati della colonna vertebrale.

Dalla versione giuntaci sul luttuoso accidente sembrerebbe che il cavallo mentre lo si conduceva a sostituirne altro nel lavoro del campo sia scappato in seguito al battergli del bilancino sui gartelli.

Lutte per le famiglie Peloso-Gaspari.

A Bertolo sabato è morta in età di 70 anni la signora Fidalma Peloso ved. Mantovani sorella del nostro consigliere provinciale egregio cav. Deodato Peloso-Gaspari.

Fu Donna pia, ottima, di esatte virtù domestiche, e la sua morte ha destato sincero compianto anche a Latisana suo paese natale.

Alle rispettabili famiglie dei signori cav. Deodato, Gaspare e Carlo Peloso Gaspari, che tante e meritate simpatie godono tra noi, le nostre vive condoglianze.

GRIONS DEL TORRE.

Un bel caso.

L'altro giorno giungeva nel nostro paese verso le 14 un individuo civilmente vestito, d'aspetto signorile. Egli si pose a fare il giro del paese, e girò girò fino alle 9 di sera. I terzani erano accorsi a vedere lo spettacolo dello strano individuo. Don Luigi Picco gli chiese di dove fosse. «E' sono capitano» rispose.

Avvertito il sindaco di Remanzacco il povero capitano — pare proprio che si tratti di un capitano di marina austriaco — venne da questi provveduto perchè fosse ricondotto ad una casa di salute a Udine donde se ne era partito.

S. MARIA SOLAUNICO (LESTIZZA).

Morte improvvisa.

La bambina Odorina Lerardis di Domenico di mesi 8, di qui, veniva l'altro ieri, verso mezzogiorno, lasciata sola nella culla. Verso sera la madre, riaccesando la trovò fredda cadavere.

Il dott. Padovan, non poté che constatarne il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

AMARO.

L'arresto di Morocutti.

Dai carabinieri di Tolmezzo venne arrestato quel tale Morocutti autore d'un furto di lenzuola in danno dell'oste Fortunato Beltramo di Resia.

La refurtiva fu sequestrata presso certa Marianna Rainis.

Il Morocutti era uscito da tre giorni appena dal carcere.

PASIANO.

Si frattura una gamba.

L'altra sera, mentre imperverava il temporale, il contadino Pietro Viel d'anni 60, accendeva in fretta dal proprio fucile.

Non si sa come, d'un tratto si spezzò un piolo della scala, ed il pover'uomo cadde sul selciato da un'altezza di diversi metri, riportando la frattura della gamba sinistra.

Trasportato d'urgenza presso il medico di Meduno dott. Prodocimo, fu giudicato guaribile in un mese circa.

Al primo colpo non cade l'albero.

MANIAGO.

I ladri all'ufficio postale.

La notte di giovedì 23 i ladri scaltati alcuni muri penetrarono nel cortile dell'ufficio postale e guardata una finestra tentarono di penetrare nell'interio.

Trovando ostacoli alla loro avanzata i ladri mediante scala salirono sul granaio della casa e di là si calarono nell'ufficio. Furono però uditi dalla ricevitrice che dette l'allarme.

I ladri allora fuggirono senza lasciare alcuna traccia.

CODROIPO.

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Giovedì sera il Consiglio Comunale ha nominato sindaco il sig. More Daniele ed assessori i signori Pittoni Giacomo, Cigaina Guido, Toffoli Gaspare e Cozivi Liberale.

Tutte ottime persone che se volesero farebbero molto bene.

Pecato che non fa più parte della Giunta il sig. Lotti Roberto avendo egli insistentemente rifiutato anche di fronte alle molte preghiere del sindaco e dell'intero Consiglio.

Il dispiacere è perciò generale in paese.

S. GIORGIO DI NOGARO.

L'orribile morte d'una bambina.

A Zellina l'altro giorno la bambina Angolina Pavan, d'anni due, attraversando la cucina incantava in una secchia d'acqua bollente, deposta poco prima dalla madre, rovesciandosi il liquido sul corpo riportando delle gravi ustioni.

Essi dopo straziati soffrono costosa di vivere.

Incendio.

Certo Sguazzero Antonio di Zappola denunciò ai carabinieri che ignoti ideoludrono un mucchio di erba medica che aveva raccolta in un campo.

DOGNA.

La Pesca «Pro Asilo».

La pesca «Pro Asilo» promette di riuscire splendida. Si sono già ricevuti dei doni magnifici, degni del nome del comm. Ignazio Renier presidente della Dep. Prov., Impresario Luigi Mandelli, avv. Giuseppe Nais, geometra Antonio Nais, notaio dott. Prospero, dott. Cigolotti, per dirne alcuni.

Abbiamo la certezza che concorreranno anche i Reali, il comm. Donato Stringheri, il cav. Bogliaro sindaco di Pontebba, il sig. Valentino Martina sindaco di Chiaveforte, gli on. Valle e Ancona, il sig. Di Gasparo-Rizzi dott. Pietro. Quanti hanno a cuore l'importanza della civile e nobile istituzione quale si è l'Asilo d'Infanzia, non possono non mandare un piano alla signora Maria Tommasi-Cordignano che ne fu l'ispiratrice e ne è solerte Presidente, e contribuire con l'obolo o con doni all'incremento dell'opera.

TARONTO.

Ambega nell'abbeverato.

La bambina Maria Annal, d'anni 4 di Colbrumiz, essendosi avvicinata ad un abbeveratoio, cadde dentro, trovando miseramente la morte.

La piccola annegata fu trovata dalla nonna.

Indescrivibile la scena di dolore che seguì.

La povera madre sembrava pazza dal dolore. Essa fu confortata da alcune donne del vicinato.

Nuovo studio d'avvocato.

ha aperto a Taronto l'avv. Agostino Candolini, nella propria abitazione, in via Marinelli.

Le paure e le sciagure fanno sudare di genato.

AVIANO.

Carabiniere che impazzisce ad Adria.

Da Adria si giunge notizia che il carabiniere Verill Agostino di qui, appartenente alla stazione di S. Martino-Venezia, durante lo sciopero di Ariano Polesine, venuto a divertirsi con un suo appuntato, fu messo agli arresti.

Sappiamo che il disgraziato milite, addolorato per l'accaduto, da ora seguirà maniaci di pazza l'...

TAVAGNACCO.

La partenza del cappellano.

Un corrispondente straordinario da Tavagnacco ci scrive delle dimostrazioni entusiastiche di stima e di affetto che ieri quel paese diede a don Angelo Buttò che partiva per la nuova sede di Golarò in qualità di parroco, dopo il congedo preso in Chiesa.

Ci scrivono che la partenza fu davvero commovente e quale s'addice a persone che per lungo tempo si amarono d'un affetto sincero. I popolani più volte trattennero la vettura su cui partiva don Buttò. A don Buttò le nostre congratulazioni e gli auguri per la nuova sede. Questa gli dia tutte quelle consolazioni e quei conforti che Tavagnacco seppe dargli!

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Furto sacrilego.

La notte di lunedì i ladri, appoggiata una scala e piolini su una delle facciate laterali della Chiesa, salirono sul tetto e di lì penetrarono nel campanile calandosi poscia nella Chiesa.

Rovistata la Sacristia, da un armadio, asportarono due calici d'argento e forzato la cassetta delle elemosine si appropriarono di tutto il denaro in esse contenuto, quindi rifacendo la via percorsa nell'entrata si dettero alla fuga.

Il sacrilego furto fu scoperto questa mattina dal santese, quando si disponeva ad aprire la Chiesa.

Del fatto fu avvertita l'autorità che iniziò le indagini. Speriamo che queste diano risultato e che i sacrileghi mariuoli siano assicurati alla giustizia ed abbiano la lezione che si meritano.

MOGGIO UDINESE.

Beneficenza.

Il sig. Oddo Salmasi da Dolo ha fatto pervenire alla Direzione dell'Asilo Infantile l'offerta di L. 50. Il signor Luigi Foraboschi di Moggio, che ha la qualità di capo imprenditore s'è fatto una fortuna rispettabile e un bel nome, per festeggiare il suo onomastico ha elargito L. 50 alla Società operaia cattolica, L. 25 alla Società professionale, L. 25 all'Asilo infantile. Ai municipali oblatori vivi ringraziamenti.

Ruba le lenzuola.

La notte del 23-24 corr. certo Morocutti Costantino d'anni 40 di Nicolò da Ligasullo, prese alloggio pagando L. 1,00 dal sig. Beltramo Valentino fu Franconico da Resia.

La mattina seguente, per non far perder tempo alla serva di aprirgli, uccol senza esser visto d'alcuno, prendendo seco le lenzuola che gli servivano per dormire, dal costo di L. 10,00 e le vendette ad Aquaro per due lire.

Denunciato il fatto al maresciallo signor Simonetta, i carabinieri si misero subito alle ricerche per l'arresto. Difatti casò nelle mani dei fratelli Branca di Coneglians.

Il Morocutti verrà ricondotto qui per l'interrogatorio.

Monumento di L. L. P. P.

Quella baracca che si chiama... lavatoio pubblico stabilibile sta per essere demolita con un soprano di sollevare degli archi tetti che ne ebbero l'alta concezione, cogli applausi dal pubblico che, di fronte ad un tale capolavoro inchina riverente il ciglio.

I forestieri che capitano a Moggio e vedono, passando, la grand'opera, ne rimangono attoniti e non possono trattenersi dal chiedere al Mando che cosa sia quel... cos' che si sta qui fabbricando.

Inutile poi soggiungere che tutti applaudono all'idea geniale, compresa la donna della frazione di Aupa e di Moggio di Sopra che punte da giusta invidia per i vantaggi che ne ottengono quelle di borgo Ghia, vorrebbero esse pure avere un lavatoio vicino a loro.

Siano ree grazie riconoscenti alle loro Eccellenze i ministri dei lavori pubblici che con tanto disinteressato si sacrificano per il bene del comune. Che se delle volte le spese preventive importano appena un terzo delle spese definitive, non è colpa loro, bensì di quelle che fanno i preventivi un po' alla legge. Nel caso presente p. es. la spesa preventiva era di L. 900 — mentre la spesa reale si aggira, sulla L. 3000.

Ma che importa ciò? Il lavoro è fatto e nessuno più lo potrà via.

BUJA.

Elezioni.

Domenica, 26 ebbero luogo le elezioni amministrative suppletorie del nostro Comune.

Si dovevano eleggere 7 consiglieri del R. partito S. Stefano, e 5 del Reparto S. Floriano-Avilla.

Grande e accanita fu la lotta; in quest'ultimo Reparto vi furono chiamati emigrati elettori dall'estero che dovettero fare 2, 3 giorni di viaggio.

Anche nel Reparto S. Stefano vi fu molto lavoro di partiti; essi non si mostravano operatamente, ma minacciavano alla sordina. Gli anticlericali si presentarono con una parte solo di nomi propri, non riuscendo a formare la lista. Ecco il risultato:

1 Nicolò Binardo, 2 Piemonte Giuseppe, 3 Niccolò Andrea fu Pietro, 4 Troiani Gioi, 5 Baracchioni Pietro, 6 Franz Gioi, 7 Jogna Pietro. Ripartono voti anche i 5 guanti: Onobia Gioi, Paututti Gaetano, Fiamonte G. B., Giorgini Ippolito; della seconda lista: Anche questa volta hanno saputo essere dunque avanti sempre.

Nel Reparto S. Floriano-Avilla risecarono eletti i sig. 1 Barnaba Umberto, 2 Monassi Mattia, 3 Ursella Gioi, 4 Minon Pietro, 5 Pittini Giuseppe.

PREMARIACCO.

Le cose a posto.

Nel n. 142 del vostro pregiato giornale comparve una tendenziosità relazione riguardante la nomina del Sindaco di questo Comune. Ora a scanso di equivoci, si fa presente che tale corrispondenza non si doveva datare da Premariacco ma da Orseria, domicilio del corrispondente.

Completo tale relazione aggiungendo che il cav. Beniamino Gioia all'indomani della sua elezione si dimise dalla carica di Sindaco perchè mancandogli la fiducia di quasi tutti i consiglieri di Orseria si trovava nell'impossibilità di corrispondere al desiderio espresso dall'articolista che cioè «l'amministrazione testè eletta abbia da attendere con impegno ed armonia d'intenti al benessere materiale e morale dell'intero Comune».

Condannato.

Alla Pretura di Cittadella ha avuto luogo oggi il pubblico dibattimento contro Fauna Antonio di qui per percosse inferte il 29 settembre 1909 e Banditi Pietro e Furlani Domenico in seguito a questioni sorte sulla festa da ballo. Si è buscato un mese di carcere. Ne avrà così per 13 mesi essendo stato condannato in contumacia poco tempo fa a un anno per furto di due quintali di segala. Dopo essere stato uccel di bosco per vario tempo, qualche giorno fa si è costretto in carcere.

Sartoria Ecclesiastica GIACOMO FRÈ VIA LOVARIA presso la Banca Cattolica UDINE.

Sua Ecc.za l'Arcivescovo

in mezzo ai figli emigranti

Martedì è ritornato da Klagenfurt Sua Eccellenza Mons. Rossi, dopo la visita fatta agli emigranti friulani che lavorano in quei paesi. Un Prelato che sente così vivo l'affetto per i figli suoi lontani da correre in mezzo a loro, e confonderli con essi in una fraternità che solo lo spirito cristiano può concepire, ci suggerirebbe troppo facili e dolci riflessioni; ma è meglio che esse sorgano spontanee dal cuore gentile del lettore; noi ci limiteremo alla cronaca.

Siamo partiti sabato mattina col diretto delle 8 — ci disse stamane il dott. Biavaschi che accompagnò S. Eccellenza nella visita. Arrivati a Klagenfurt verso le 13 trovammo pronta una magnifica pariglia offerta dal Rev. Padre di Tansenberg che ci condusse dal Principe Vescovo, Mons. Kahn ci offrì un pranzo con sottile ospitalità.

Mons. Kahn uno dei Prelati sociali più eminenti ed operosi di tutta l'Austria e il nostro Arcivescovo sono due anime cui bastano pochi minuti per intendersi e per contrarre, nella comunione di intenti e di affetti una simpatia di quelle che si rinnovano ordinariamente ogni in lungo tempo.

Subito dopo il pranzo — proseguì nel suo racconto il collega Biavaschi — fummo gentilmente condotti da Mons. Weiss al grande stabilimento di stamperia e legatoria esistente in Klagenfurt, uno dei quattro olandesi fondati dai battonici, con a capo Mons. Weiss, il cui la Carità, e che costituisce forse la miglior forma di una potentissima industrializzazione della buona stampa.

Vi lavorano circa 180 operai: intanto aggiungersi che l'impianto tutto è improntato alla grandiosità e finezza della più perfezionata tecnica.

Il primo incontro degli operai.

Sua Eccellenza visita le baracche. Terminata la visita — verso le 15 — eccoci di nuovo in carrozza diretti all'Abbazia di Tansenberg; splendida costruzione dominante la vallata da una superba collina. All'arrivo il Prelato fu accolto da circa una settantina di operai addetti alla costruzione della chiesa nuova del convento. S. Eccellenza venne applaudito calorosamente. S. E. disse brevi parole e poi entrò nel convento. Alla sera volle visitare gli operai nelle loro baracche, uno per uno, parlare con tutti, interessarsi dei loro affari, delle loro famiglie. Non saprei descrivere il giubilo che traspariva dai volti di quei bravi nostri operai, stupiti per tanta degnazione.

La Messa e la Comunione generale. L'adunanza.

Al domani mattina, verso le 8, S. Eccellenza celebrò la S. Messa alla quale assistettero circa 150 operai. Fu un vero peccato l'ostinazione del tempo che pioveva a dirittura. Se fosse stato bel tempo, e le strade non si fossero ridotte ad essere quasi impraticabili, si avrebbe potuto contare quasi certamente sulla presenza d'un migliaio di persone.

Ciò non ostante alcuni emigranti fecero il sacrificio di venire da Klagenfurt e da Feldkirchen. Il Vescovo tenne un commovente discorso; svolgendo l'opportunitissimo passo: *Miserere super urbem*. Segui la comunione cui parteciparono moltissimi presenti.

E alle 10, gentilmente congedata dai Padri, la gran sala del convento si affollò. L'Arcivescovo tenne un discorso vibrante d'affetto; poi parlò anche io, commosso, ci dice il dott. Biavaschi.

Venne offerta poi una bicchierata a tutti; Monsignore non la poté pagare perché i buchi Monaci vi si oppongono con una fermezza irresistibile. S. Eccellenza distribuì poi a ciascuno l'immagine del Buon Pastore, cogliendo l'occasione per rivolgere ai singoli buone parole, con una confidenza di vecchi amici.

A Feldkirchen. Invitato da un operai appositamente venuto da colà nel pomeriggio, il Vescovo si recò a Feldkirchen. Si telegrafò alle 12 che l'Arcivescovo sarebbe arrivato, e, due ore dopo, all'arrivo ben 900 operai applaudivano alla Stazione di Feldkirchen: Viva l'Arcivescovo! Viva il nostro Pastore!

Da notare che pioveva sempre a dirotto! Una bambina biancovestita offrì a S. E. un mazzo di fiori.

Intanto Mons. Kaiser, fondatore e direttore di una mezza dozzina di orfanotrofi in Carinzia aveva fatto approntare una pariglia con carrozza di gala onde ci conducesse all'orfanotrofo. Duecento orfanelli schierati in due file salutarono il Prelato col: *Gott sei Jesus Christus*. Poi in una folla sale più grandi il Feldkirchen, sita nel ristorante di un triestino, gli operai bevvero la birra con S. Eccellenza.

Parlò poi l'Arcivescovo, seguito da me. I duecento operai convenuti ebbero tutti la loro immagine ed il colloquio personale con Monsignore.

Nella sera ritornammo a Tansenberg ospiti dei Padri.

Alla visita dei malati. Alla mattina in carrozza di ritorno a S. Veit a visitare i nostri ammalati e assistenti. Venne amministrata anche una S. Cresima. Indicabile la commozione dei poveri degenti nel vedersi visitati uno per uno da S. E., e nel poter parlare con lei.

Col cavaliere del Principe vennero ritornando da lui a Klagenfurt per pranzo. Il col diretto della sera facemmo ritorno.

L'impressione riportata da S. Eccellenza è ottima. Le manifestazioni fattegli dagli emigranti hanno prodotto nel suo cuore una profonda commozione paterna. Egli ha già espresso proposito di ritornare in mezzo a loro.

Un manifesto. Per l'arrivo dell'Arcivescovo da Tansenberg era stato diramato il seguente manifesto:

Sabato 25 Giugno 1910 alle ore 1 del pomeriggio giungeva alla Stazione principale di Klagenfurt il Nuovo Arcivescovo di Udine S. Eccellenza Monsignor Antonio Anastasio Rossi.

Egli viene in Carinzia unicamente per visitare i cari Discepoli emigranti, le cui sorti grandemente interessano il suo cuore apostolico.

Non mancate dunque, buoni Friulani, di venire domenica, 26 Giugno, per tempo a Tansenberg — Stazione Zollfeld, a poca distanza da Klagenfurt — dove il grande Prelato sarà ospite graditissimo dei Monaci Benedettini; dove un drappello di vostri compatriotti lavoratori vi aspetta per lo stare, a Voi fraternamente uniti, il Padre amatissimo.

Seguite l'esempio della vostra forte Udine, la quale testè in occasione del 40° leonico ingresso. L'accogliete con dimostrazioni inattese di affetto, cui parteciparono tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari, in un'ispezia tutta il popolo, che vede in Lui rediviva, la figura santa del suo mai dimenticato Arcivescovo Sabarria S. E. c. d. o.

Chi emula la formica la stato, non va pel pane in prestito d'inverno.

Le elezioni comunali in Provincia.

BUJA. — Nelle elezioni comunali di domenica riuscirono eletti: Piemonte Giuseppe (Soci) con voti 107, Troiani Giovanni 102, Nicolo Andrea fu Pietro 92, Nicolo Riccardo 88, Fogna Pietro 79, Baracchini Pietro di Nardo 74, Franz Giov. (Socio) 73.

Nel reparto di Avila-S. Floreano: Urzelli Giovanni (Cai) con voti 87, Lostuzzi Pietro (Miron) 77, Monassi Mattia (Tove) 64, Barabba Umberto 63, Pittici Gius. 58.

SACILE. — L'esito delle elezioni fu il seguente: Granzotto Ing. Ugo voti 359, Padoni Ernesto 357, Camilotti Amedeo 247, Marini prof. Dino 239, Zanchetta G. Batta 215, De Martini Pietro 198, Bertola Pietro 171.

PAGNACCO. — Ecco l'esito delle elezioni amministrative: Franzolini Luigi voti 54, Ambroini Italo 44, (Pagnacco) Merlino Arnolfo 31, Venuti Francesco 31, (Castellazzo Zampola) Orgnani Martina nob. Ettore 37, Fivadori Pietro 31 (Plaino).

FELETTO UMBERTO. — Ecco l'esito delle elezioni comunali: Colombo Pietro di Francesco voti 180, Ferraglio G. B. detto Fari voti 137, Ferraglio Angelo detto Capo voti 114, Ferraglio Angelo detto Siorè voti 135, Ferraglio prof. Giuseppe detto Mioi voti 98, Rizzani cav. Leonardo voti 91.

MORTEGLIANO. — La lotta per le elezioni comunali fu abbastanza vivace. Ruscirono eletti: Tomada Caudiano, Bianchi Giuseppe, Bianchi Carlo, Pagura Giovanni, Cadarini Giovanni.

Nella minoranza entrarono Ferro Luigi fu Giuseppe e Pinzani Giuseppe.

POZZUOLO. — Vi mandò l'esito delle elezioni comunali: Signori: Nobil Masotti cav. Ugo, Lombardini nob. Enrico, Menazzi Ettore, Caudiani G. B., Corubolo Antonio, Fantoni Brianò, Calligaris Angelo.

TERENZANO. — Signori: Menazzi Giuseppe, Galluzzo Isacco, Nardone Giacomo, Galluzzo Giorgio.

ZUGLIANO. — Signori: Conti Cristoforo, Calamari Domenico, Zamparini Guido.

CARPENETO. — Signori: Polani Jacotti Giuseppe, Di Filippo Giuseppe detto Naldini.

SAMARDENCHIA. — Signori: Candungio Antonio, Beltrame Domenico, Rigo Angelo.

CARNACCO. — Signor Garido Cirillo.

CORDOVADO (S. Vito al Tagliamento). Ecco i nuovi consiglieri comunali eletti domenica: Termini dott. Luigi, medico; Aliprandi dott. Antonio, avvocato; Pirona dott. Venanzio, notaio; Nonis Guglielmo, possidente; Miti dott. Alberto, possidente; Termini Alessandro, negoziante; Maròzzi Pietro, operaio.

Non vi fu lotta.

S. VITO AL TAGL 27. — A Consiglieri comunali riuscirono eletti i signori Ferrucio Arnaldo, Garlati Luigi, Bregadin Ing. Alessandro, Frabrizio dott. Antonio, Francocutti cav. Luigi Biacco, Civan Luigi e Barbin Pietro, della parte favorevole; e i signori Zuccheri Paolo, Polo Ugo, Vianello Domenico, Tullio nob. dott. Francesco, e Bottos, dei contrari.

A consigliere provinciale riuscì eletto il co. cav. Giacomo Sbrojavacca sindaco di Ghions.

La settimana politica

Martedì alla Camera italiana si è iniziata la discussione sul progetto di legge per la riforma della scuola, che munita opportunamente ammette le spese per i maestri ed edifici scolastici a carico dello Stato, e l'amministrazione diretta di essi ai Comuni, per darla ad un Consiglio scolastico provinciale. Circa sessanta proteste di associazioni battolliche sono pervenute al presidente del ministero, e innumerevoli altre ai deputati contro questo progetto alla libertà dei Comuni, e in fondo allo spirito cristiano della scuola.

Mercoledì sera in fine di seduta a Montecitorio cadeva fulminato il repubblicano on. Mazza Pilade.

Voletè star sani?

Pulitezza. Chi è di noi il più ben vestito? — Quelli che più degli altri è pulito.

La pulitezza è una virtù, un dovere, un piacere; è il primo e il massimo dei precetti d'igiene.

Alla pulitezza insieme e alla salute, sono utili e talvolta necessari i bagni, specialmente d'estate quando il caldo, l'afa, l'aria soffocante, la polvere, il sudore, gli insetti, tutto ci invita a tuffarci nell'acqua.

I bagni freddi, generalmente parlando, non quelli che fanno più bene, perché rinfrescano, rassodano le fibre, allieviscono il corpo, favoriscono la circolazione del sangue, e rendono più libera la respirazione e la traspirazione.

Non si entri mai nel bagno se non due, tre ore dopo aver mangiato; nessuno altrimenti ne avrebbe danno la salute, potrebbero toccare gravi disturbi, forse anche la morte.

Appena spogliati, si bagni la testa e il petto, poi già d'un tratto nell'onda salutare. Così si evitano i brividi e i tremori da cui è preso il pigro che s'immerge a poco a poco.

Nel bagno si stia non più di un quarto d'ora, sempre movendosi, e meglio, nuotando; il movimento fa sì che l'acqua non rubi al corpo il suo calore. Usciti dal bagno, bisogna asciugarsi bene con panni pulitissimi e caldi. Dopo il bagno è necessario il moto.

I bagni di mare sono i più salutari; da essi escono risanati specialmente i rachitici e gli scropolosi che prima patiscono tener l'anima coi denti. I bagni marini, del resto sono generalmente salutari a tutti, pochissimi eccezioni, perché l'acqua del mare contiene tutti gli altri elementi che, assorbiti, dal nostro sangue, lo purificano e lo rinvigoriscono.

Ma, per usare con vantaggio sicuro, bisogna consultarsi con un bravo medico.

Il nuoto non è soltanto un esercizio ginnastico utilissimo, ma anche una ricreazione assai salutare; chi sa nuotare può aver occasione di salvarsi la propria e l'altrui vita.

Bisogna però esser molto cauti, e non arrischiarsi mai a scendere nell'acqua, se non si è ben esperti.

Quanti, per voler far i bravi, perdettero miseramente la vita!

Il maltempo di giovedì sera

Un ciclone — Danni enormi. Vittime umane.

Giovedì 23 dopo una pioggia violentissima accompagnata da vento.

Il cielo presentava un aspetto singolarissimo, verso le 20, con la sua tinta aranciata.

Ma danni gravissimi aveva recato altrove il maltempo.

Una forte grandinata cadde nella Zona di Caminò di Codroipo. Nei pressi di Codroipo numerosi fulmini che fecero piccoli danni ad apparecchi elettrici, e rovesciò una pentola in casa Frola.

A Lignano un uragano abbatté il coperto di casa Piccolini, divelto capanne, frantumò le stoviglie negli alberghi e muovendo i mobili.

A Portogada, specialmente ai picchi, asportò uomini, tegole ad un coperto, divelse alberi e piantagioni.

Ma dove l'uragano assunse le proporzioni di vero ciclone fu a Lugugana (Portogruaro). La grande nuova casa Zanzi abitata da Guglielmo Serodio, venne abbattuta fino al primo piano; scoppiata la casa Baldaesin e la stalla abbattuta fraccassando fra le macerie Casan Virginto d'anni 14.

Crollò pure la stalla di Giuseppe Riva: tutti i comuni furono asportati, vennero divelte piante, viti, alcune metà di frumento furono portate a grandi distanze. I danni sono enormi.

Una ragazza dalla bufera venne trasportata a 50 metri dall'abitato e fu salvata dal veterinario Dr. Lucio che colà si trovava.

Ol scriventi da S. Leonardo. Giovedì 23 ad Alghero, presso pesci di mare da qui, mentre una fanciulla, certa Floriana Antonia di Giacomo d'anni 12, ne stava piacevolmente a contemplare dal ballatoio di casa il temporale che si faceva sempre più minaccioso, un fulmine si scatenò sopra un albero che trovavasi il vicino innanzi la fanciulla e la freddò all'istante.

Agli addolorati genitori, che tanto si ripromettevano dalla loro adorata Antonia le nostre più vive condoglianze.

IN TRIBUNALE. Ingiuria.

Ornelli Giovanni fu Giuseppe di anni 50 e Vogrig Mariana fu Andrea di anni 45 di Lander (S. Pietro al Natone) il giorno 9 agosto 909 si ingiuriarono a vicenda.

Il Pretore di Cividale condanna il Ornelli a L. 40 di ammenda e relativi accessori, ma questi appellò contro tale sentenza ed oggi si sentì dal Tribunale confermare la sentenza del Pretore con l'aggiunta delle ulteriori spese.

Il marito della Vogrig si era costituito P. C. con l'avv. Polig ed il Ornelli era difeso dall'avv. Venturini.

Chi compra il superfluo, venderà il necessario.

ANEMIA

Da tempo era affetta da grave anemia, forti indigestioni con vomiti frequenti, mal appetito, ero molto debole, era tanto malinconica che quando era sola piangeva, e doveva allattare un bambino. Ero proprio disperata. Presi le pillole ANEMOBIOSE e giorno per giorno mi sentivo sempre meglio, e al fine della cura era guarita, e mai mi ero sentita così bene. Appetito, forza, latte, allegria, insomma come il più sano, senza nessun disturbo. Ed ora è quasi un anno dalla cura e sempre stetti bene.

Forno di Zoldo (Casal), 3 luglio 1907. Corassa Orsola.

In tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola, e alla Farmacia Giovanni Berlese, Ponte di Piave (Treviso), che spedisce gratis opuscolo a richiesta. Cura completa due scatole. Aggiungere L. 0.30 per spese postali.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE D'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per il Cav. Dott. RAFFAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDIENE Via Aquilana 36. — Ospizio gratuito per malati poveri. — Telefono 3-17.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Diagnostica di FISIOTERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. Fumigazioni mercuriali per cura rapida; intenza della sifilide. — Sierodiagnostici di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separato. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2651-52 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Ballochi N. 16.

Fotografia MOOTTI

La migliore, la più a buon prezzo UDINE - Via Carducci, 1 (Verso la fonderia Panarotto).

Specialità Diapettiva da Lanterna per conferenze religiose e per Ricreazioni festivi.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Bitta TREMONTI di Udine.

Cronaca cittadina

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica
(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Bloc.)

XIX. LISTA.

Somma antecedente	L. 2958,15
Il R.mo Clero della Parrocchia di Gagliano	20,—
Braida Don Gina, Parroco di Colloredo di Montalbano	5,—
Zeano Don Antonio Parroco di Lauzzana	5,—
Gatteco Don Luigi Parroco di S. Silvestro-Cividale	5,—
Miconi Don Luigi Piovano di Buttrio	3,00
Rizzi Don Antonio Parroco di Enemonza	5,00
Tutti in omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo.	
Indri Don Ferdinando Capp. Mellarolo	2,00
Rev.mo Clero di Latisana in omaggio a S. E. Ill.ma Mons. Arcivescovo nel suo Onomastico offre	32,00
Slobbe Don Valentino Piovano di Variago	5,00
Slobbe Don Agostino capp. a Variago	3,00
Cecconi Don Angelo Parroco di Meretto di Tomba	5,00
essi pure in omaggio a S. E. Ill.ma Mons. Arcivescovo	
Parini Don Paolino capp. di Giavone	2,—
Barnaba Don Andrea capp. di Pasian Scliaronesco	8,—
La Società cattolica di M. S. di Pontebba contrib. 1910	3,—
La Cassa op. catt. di Risparmio di Treppo Carnico contr. 1910	3,—
Lucchini Don Giovanni piovano di Resia	10,—
Boria Don Pietro cur. di Bressa	5,—
Comini Mons. Giuseppe parr. di Premariacco	5,—
Tutti in omaggio a S. Eco. Mons. Arcivescovo.	
Cassa operaia di risparmio di Carpacco contrib. 1910	3,—
Società catt. di M. S. di Gemona contrib. 1910	3,—
Liberti Don G. B. Parroco di Rodeano	5,—
Prenassi Don Angelo Capp. di Rodeano	4,—
Castellani Don Gio. Piovano di Artegna	10,—
Yodolo Don Gregorio Parroco di Corno di Rosazzo	5,—
Rieppi Don Luigi Parroco di Prepetto	10,—
questi in omaggio a S. E. M. r. Arcivescovo, e Don Angelo Lanciani in morte di Ostermann offre	5,—
Totale	L. 2408,15

Diario sacro

3. D. VIII. dopo Pent. Preziosissimo Sanguis di N. Signore.
4. L. S. Uldarico vesc.
5. M. S. Antonio-Maria Zaccaria.
6. M. S. Bomolo.
7. G. Ss. Cirillo e Metodio ca.
8. V. S. Elisabetta regina.
9. S. Ss. Acazio e comp.

Un furfante governa cento poltroni, e cento poltroni non governano un furfante.

MERCATI.

Granoturco (all'ett.) da L.	16.— a 16.50
Cinquantino	12.15 a 13.15
Begala	12.50 a 13.—
Olieghe (al q.)	da 15.— a 50.—
Pere	da 25.— a 50.—
Pesche	da 60.— a 140.—
Uva Crispina	da 40.— a —
Frugne	da 30.— a 40.—
	al Chilogramma
Fragole	da 90 a 2.—
Galline	da L. 1.50 a 1.70
Oche	» 0.95 a 1.05
Polli	» 1.— a 2.20
Pomodoro	» .50 a —
Piselli	» .20 a .30
Tegoline	» .15 a .22
Fagioli	18 — a 30.—
Patata	» .10 a .12
Pomodoro	» .50 a —
Bozzoli.	
Doppi depurati da	L. 2.80 a 3.15
Scarti	» 1.30 a 1.45
Pesati doppi Kg. 700	» Scarti 1200.

La pazienza è dei frati e... delle donne che hanno gli uomini matti.

Campagna bacologica.

FABDIS. — Il raccolto dei bozzoli quest'anno fu soddisfacente. La vendita si fece cumulativa per tutti i soci della Cooperativa raggiungendo il prezzo di L. 3.35 per un quantitativo di Kgr. 10.000. Un bravo di cuore al sig. Felizzo Antonio presidente della Cooperativa che con tanto sacrificio e disinteresse si prestò per il bene di questa popolazione effettuando così la vendita collettiva dei bozzoli.

ORSARIA. — Il quantitativo è minore degli altri anni; però i prezzi sono relativamente buoni: Poligiallo L. 3.15, bigiallo L. 3.25, cinese L. 3.35.

SPILIMBERGÒ. — Un mercato vennero. Oggi meno male ma però oredo che la raccolta sia agli sgoccioli.

I prezzi stazionati sono i già riportati da questo giornale altre volte e cioè da 3.10 a 3.25 e da 2.70 a 2.95.

Diffondete il giornale



Impianti razionali

di

LATTERIE

unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

Le nuove targhette per le biciclette.

Finalmente la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regio decreto col quale si indicano le caratteristiche del nuovo bollo. Il contrassegno per i velocipedi è di ottone e consta di due parti, e cioè: dello scudo terminato lateralmente da due codette in una delle quali è praticata, una fessura e sull'altra è imperniata a cerniera e trattato da due chiodetti di rame, ribaditi e punzonati sopra e sotto, un catenaccio a due rami dentati; e di un tubetto piatto attraversato internamente dalle 3 branche di una forcella, la cui testa sporge da una delle estremità del tubo, vi è assicurata con un chiodetto di rame.

Colla pazienza si vince tutto.

Valori delle monete del giorno 27.

Francia (oro)	100.50
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	125.84
Austria (corone)	105.42
Pietroburgo (rubli)	268.01
Romania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	32.76

Canarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Ricerca di mano d'opera.

A Hochdorf in Svizzera si ricercano dei ragazzi di 16 anni, per lavori di fornace. Fr. 2.50 a 3 al giorno.

Da 40 a 50 carbonari sono ricercati nella Carintia per un lavoro che durerà parecchi anni. Si amerebbe avere anche un capo. Rivolgersi al Segretariato del popolo Vico di Prampero 4.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28
Eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO
Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-08
Esposizione Campionaria Permanente
Via Daniele Manin - Telefono 3-07
PRIMARIA
Fabbrica Statue Religiose
in legno, cartone romano, ecc.
Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA
di Bandiere per Società Standardi Gonfalon

FABBRICA E DEPOSITO
ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri
comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo
Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Laboratorio Marmi e Pietre

DI
ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.**
Disegni e preventivi gratis a richiesta.
Prezzi mitissimi.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia
con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRISOLA

31, Via Catroli, 21

Le migliori per spazzare il clero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Screamatura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Qualificazione

S. Daniela Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Qualificazione



Deposito e vendita esclusiva della grata igienica a doppia piastra smaltata brevettata

Prezzi di meno inferiori a qualsiasi altra Ditta